

Intervista al neo ministro della Salute: non convince

di Samuele Maniscalco



Giorno 22/11/11 è uscita sul Corriere della Sera un'intervista al neo ministro della salute Renato Balduzzi. In passato Balduzzi ha ricoperto le cariche di Consigliere giuridico del ministro della Sanità Rosy Bindi dal 1996 al 2000, dal 2002 al 2009 è stato presidente nazionale del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic, già Movimento Laureati di Azione Cattolica) e successivamente è stato posto a capo di

Agenas, l'agenzia per i servizi sanitari regionali, dall'ex ministro del partito democratico Livia Turco.

Se state cercando ulteriori informazioni su chi sia questo signore, vi consigliamo di sedervi ben bene sulla sedia e leggere attentamente quanto segue. Già il 17/11/11 avevamo pubblicato una breve notizia intitolata "[Nuovo ministro della Sanità: nota dolente per i pro life](#)" nella quale palesavamo le nostre perplessità circa la recente nomina: perplessità che hanno avuto un riscontro autorevole nelle stesse parole del diretto interessato.

Scorrendo l'intervista è possibile innanzitutto comprendere la forma mentis di un ministro "cattolico" posto a capo di un ministero così importante. Dice Balduzzi **"La mia storia sta tutta nella Chiesa al cui interno c'è dialogo, ci sono posizioni diverse dentro principi comuni"** e già qui incominciano i guai, perché sul tema della difesa della vita non esistono posizioni diverse da quelle del magistero per un fedele cattolico, né tanto meno è possibile utilizzare un giro di parole per relativizzare i principi che stanno alla base della difesa dei valori etici. La difesa della vita in tutte le sue fasi è un principio non negoziabile, secondo quanto ci insegna Papa Benedetto XVI. Punto e basta.

Andando più avanti apprendiamo che sulla questione Eluana Englaro e quindi del Testamento Biologico - primo passo verso la proposta di una legge a favore dell'eutanasia - il ministro si affretta a dire *"L'orientamento del governo è di lasciare che su queste tematiche prosegua il lavoro parlamentare legislativo. (...) **Faremo in modo che queste tematiche perdano il carattere divisivo avuto finora**"*. Esatto, avete letto bene: per il nuovo ministro è quasi un peccato mortale che su questioni cruciali quali il diritto alla vita si crei una spaccatura ideologica in seno alla società, in seno al parlamento. Dunque, le parole chiave per anestetizzare le coscienze sarebbero **dialogo - posizioni diverse dentro principi comuni - niente conflittualità**.

Qui converrà sottolineare, almeno di passaggio, come sia più pericoloso proporre un "dialogo" tra ciò che è bene e ciò che è male - una sorta di terza via "democristiana" - che una legge pessima. Sembrerà un assurdo, ma in una società che ancora si rifiuta di assecondare leggi che possano legalizzare l'eutanasia o favorire ancor di più l'aborto, la tattica migliore - per quanti disprezzano la vita - non è quella di mostrarsi frontalmente ma di far scivolare lentamente e inesorabilmente i buoni verso posizioni

sempre più "moderate", sempre più accomodanti con ciò che è male: tutto questo con la scusa di non voler creare conflittualità, divisioni.

Incalzato dal giornalista sul carattere divisorio dell'attuale legge in materia di procreazione medicalmente assistita risponde "**A suo tempo sostenni che si trattava di materia che necessitava di una legislazione, naturalmente nel rispetto della Costituzione e degli orientamenti del giudice costituzionale (...)**". Di questa risposta confessiamo la nostra perplessità su di un solo aspetto: se l'avesse data un ateo, un laico, insomma un non-cattolico l'avremmo anche potuta **capire ma non accettare**; ma detta da un ministro che si dice cattolico **non la capiamo e non la accettiamo**. Ancora prima della Costituzione esiste una legge morale superiore che per i credenti si identifica con i Dieci Comandamenti, né più né meno - i quali rivestono un carattere forse un po' troppo divisorio per taluni cattolici...

Non desideriamo certamente entrare in conflitto con la Costituzione, che in molte occasioni si è del resto mostrata suscettibile di diverse interpretazioni, ma sottolineare come non ci si possa nascondere dietro l'ombrello della Carta Costituzionale per giustificare posizioni discordanti con il proprio credo religioso.

A questo punto, così come sono stati descritti i fatti, concordiamo solo con una frase del ministro Balduzzi "**Non credo spetti a un esecutivo come il nostro assumere iniziative autonome (in materie di stampo etico ndr)**". Lo speriamo per il bene del Paese, per quel bene morale che vien ancor prima della prosperità economica e senza la quale non si avrà nemmeno quest'ultima. E anche per non causare più divisioni, caro Ministro!!!

[Voglio Vivere](#) – 28/11/11